

GL 0HUFROHG u

VHWWHP EUH

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Infrastrutture e costruzioni</b>				
37	Italia Oggi	29/09/2021	<i>ANAC PUNTA LA JONICA (A.Mascolini)</i>	3
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
34	Italia Oggi	29/09/2021	<i>BONUS FACCIATE TUTTO A UNO (G.Provino)</i>	4
34	Italia Oggi	29/09/2021	<i>SUPERBONUS ANCHE PER PICCOLI LAVORI (G.Provino)</i>	5
<b>Rubrica Sicurezza</b>				
21	Corriere della Sera	29/09/2021	<i>Int. a R.Dettori: "PER GARANTIRE LA SICUREZZA MANCANO GLI ISPETTORI E SERVE PIU' FORMAZIONE" (C.Voltattorni)</i>	6
<b>Rubrica Ambiente</b>				
13	Il Sole 24 Ore	29/09/2021	<i>Int. a P.Espinosa: "LA LOTTA CONTRO IL RISCALDAMENTO E' UNA CORSA CONTRO IL TEMPO" (G.Di Donfrancesco)</i>	7
<b>Rubrica Lavoro</b>				
41	Il Sole 24 Ore	29/09/2021	<i>PROTOCOLLO DEI CONTROLLI DETTAGLIATO E VERIFICHE DEL GREEN PASS ALL'ENTRATA (M.Prioschi)</i>	9
<b>Rubrica Economia</b>				
1	Il Sole 24 Ore	29/09/2021	<i>BORSE IN ROSSO (MILANO -2,1%) PER IL CORTOCIRCUITO TRA CASO CINA, TASSI E MATERIE PRIME (M.Longo)</i>	10
1	Il Sole 24 Ore	29/09/2021	<i>IL DEBITO PUBBLICO INVERTE LA ROTTA (M.Rogari/G.Trovati)</i>	12
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
42	Il Sole 24 Ore	29/09/2021	<i>GIOVANI COMMERCIALISTI A CONGRESSO SU RIPRESA E PRESIDIO DI LEGALITA' (F.Micardi)</i>	15
32	Italia Oggi	28/09/2021	<i>COMMERCIALISTI, NUOVO STOP ALLE ELEZIONI (M.Damiani)</i>	16
<b>Rubrica Professionisti</b>				
38	Italia Oggi	29/09/2021	<i>STUDI, PIU' TEMPO PER LA CIG (C.De Lellis)</i>	17
<b>Rubrica UE</b>				
6	Italia Oggi	28/09/2021	<i>UNA COSA E' CERTA, IL LIBERALE LINDNER FARA' PARTE DEL GOVERNO TEDESCO. E UNO CHE VUOLE I.. (T.Oldani)</i>	18

## Anac punta la Jonica

L'affidamento a contraente generale ha rappresentato un «esempio di fallimento eclatante» anche sotto il profilo dell'aumento rilevante dei costi. E' quanto evidenziato dall'Anac con una nota del 23 settembre che segue il Consiglio del 15 settembre e si schiera apertamente contro l'istituto dell'affidamento a contraente generale, sulla base dei dati emersi nel corso di una indagine su una delle opere Anas più importanti di questi ultimi anni riguardante la strada statale jonica in Calabria. In realtà non è la prima volta che organi di controllo e vigilanza (ad esempio anche la Corte dei conti sul caso della metro C di Roma) hanno evidenziato disfunzioni e problematiche applicative di questa figura contrattuale, introdotta con la cd. legge Obiettivo che, all'epoca, prevedeva anche che il general contractor effettuasse anche la direzione lavori (controllando quindi se stesso). Adesso è l'Anac, citando una «ampia casistica di vigilanza» a fare l'esempio «eclatante» dei lavori Anas per la strada statale 106 Jonica, con particolare riguardo all'innesto con la S.S. 534 a Roseto Capo Spulico.

L'analisi è impietosa: «dai controlli effettuati emerge un rilevante aumento del costo complessivo dell'intervento e ritardi enormi nella realizzazione». Il caso della jonica, dice l'Anac, è soltanto uno dei «numerosi altri casi vigilati dall'Autorità» in cui questa tipologia di affidamento (ancorché prevista dalle direttive europee da oltre trent'anni) non ha consentito di eseguire l'appalto nel rispetto né degli importi previsti, né nelle tempistiche concordate. Già al momento della progettazione esecutiva, il costo contrattuale era aumentato da 790 milioni (previsti nel contratto del 2012) a 980 milioni, con un aumento del 24%; mentre il valore complessivo dell'investimento è passato da 1,2 a 1,3 mld.

**Andrea Mascolini**

↳ Riproduzione riservata -



*Le Entrate: l'impegno assunto deve essere accettato dagli altri proprietari*

# Bonus facciate tutto a uno

## Beneficio al condomino che ha pagato le spese

DI GIULIA PROVINO

**B**onus facciate fruibile per intero dal solo condomino che si è fatto carico delle spese. L'impegno assunto deve risultare dall'atto di compravendita e deve essere accettato da tutti gli altri proprietari delle abitazioni, senza bisogno della delibera condominiale di autorizzazione. I questi termini si è espressa l'Agenzia delle entrate con la risposta a interpello n. 628 del 28/9/2021.

Il caso riguarda una fondazione che negli atti di compravendita, ha assunto esplicitamente l'impegno, accettato da tutti gli altri proprietari delle abitazioni, ad eseguire alcuni lavori sul complesso immobiliare.

In linea generale, ai sensi dell'articolo 1123 del codice civile sulla ripartizione delle spese condominiali, «le spese necessarie per la conservazione e per il godimento delle parti comuni dell'e-



**Non serve la delibera condominiale di autorizzazione**

dificio per la prestazione dei servizi nell'interesse comune e per le innovazioni deliberate dalla maggioranza sono sostenute dai condomini in misura proporzionale al valore della proprietà di ciascuno, salvo diversa convenzione».

Inoltre, secondo l'Agenzia, così come per il Superbonus anche per la fruizione del bonus facciate, ai fini della ripartizione della spesa, vale la regola dei millesimi

indicata dal codice civile.

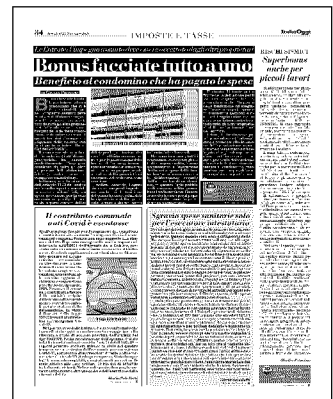
Nel caso in esame, tutti i condomini, attraverso gli atti di compravendita, hanno acconsentito all'esecuzione dei lavori a spese dell'istante. Inoltre, non è necessaria la deliberazione assunta dall'assemblea di condominio, in quanto l'atto pubblico di compravendita, garantisce l'unanimità per l'esecuzione dei lavori e per il pagamento delle spese da parte di un solo condomino.

Pertanto, l'istante potrà fruire della detrazione per il totale delle spese sostenute, a condizione che l'impegno della fondazione ad eseguire i lavori a proprie spese e in autonomia gestionale risulti dal rogito notarile e sia stato accettato ed autorizzato da tutti gli altri proprietari delle unità immobiliari dell'edificio.

Infine, la fondazione potrà provvedere agli adempimenti connessi alla fruizione dell'agevolazione, a condizione che sia stato a ciò delegato, che gli adempimenti siano posti in essere in nome e per conto del condominio e che le fatture siano intestate al condominio, trattandosi, comunque, di lavori eseguiti sulle parti comuni.

**10** ENLIVE **Il testo del documento su [www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi)**

© Riproduzione riservata



# RISCHI SISMICI *Superbonus anche per piccoli lavori*

Si al Superbonus per gli interventi di riduzione del rischio sismico limitati alla singola unità strutturale e non eseguiti sulla base di un progetto unitario, considerati dal professionista come «interventi di riparazioni o locali». È la risposta dell'Agenzia delle entrate n. 630 del 28/9/2021. Il caso riguarda un comproprietario di un fabbricato, costituito da due unità immobiliari di categoria A/3, confinante con altri edifici ed intende effettuare interventi di consolidamento sismico dell'edificio.

L'immobile, ubicato in centro storico, ha le caratteristiche di una unità strutturale, come definita nelle Note tecniche per le costruzioni (Ntc) del 2018 con «strutture in continuità dalle fondazioni al tetto» e gli interventi di consolidamento sismico riguardano l'intero edificio, che comunque fa parte di un aggregato edilizio più ampio.

Il riferimento a progetti unitari, contenuto nell'articolo 16-bis, comma 1, lettera i), del Tuir, può essere inteso come limitato al concetto di singola unità strutturale, una volta individuata, e non necessariamente all'intero aggregato edilizio che tipicamente caratterizza i centri storici con progetti, quindi, che possono essere redatti anche mettendo in atto interventi locali.

Nel caso di specie, in cui l'Istante risulta essere comproprietario di un edificio sito in un centro storico, fermo restando che sono agevolabili esclusivamente gli interventi, in quanto finalizzati alla messa in sicurezza statica o alla riduzione del rischio sismico degli edifici, realizzati sulle parti strutturali dell'intero edificio, spetterà al professionista incaricato valutare se gli interventi antisismici prospettati possiedono i requisiti per essere considerati «interventi di riparazioni o locali», l'individuazione di una «unità strutturale» secondo le Ntc 2018 ed ogni valutazione in merito alla possibilità di redigere progetti di inter-

vento su una porzione di edificio in autonomia rispetto all'edificio considerato nella sua interezza. Al ricorrere di ciò e nel rispetto di tutte le ulteriori condizioni, limiti ed adempimenti previsti per l'agevolazione, l'istante avrà diritto a fruire del Superbonus.

**Giulia Provino**



© Riproduzione riservata



**La sindacalista**

di **Claudia Voltattorni**

# «Per garantire la sicurezza mancano gli ispettori E serve più formazione»

**ROMA** «Ora non possono più dire "faremo"; io mi aspetto che già stamattina si cominci davvero a cambiare pagina». Intanto «mettendo subito in calendario un incontro della conferenza Stato-Regioni per definire i piani per la sicurezza sul lavoro su cui le Regioni sono indietro». E poi «servono gli ispettori del lavoro: quelli delle Asl sono meno di 2.500 in tutta Italia». Insomma, insiste Rossana Dettori, segretaria confederale Cgil con delega alla salute e alla sicurezza sul lavoro, «se davvero vogliamo che i luoghi di lavoro siano posti sicuri, bisogna intervenire immediatamente».

Sei morti sul lavoro in un solo giorno. Che si aggiungono alle altre 677 vittime dei primi sette mesi dell'anno, secondo i dati Inail che domani

saranno aggiornati e purtroppo il bilancio sarà peggiore. Nei primi sette mesi del 2020 i morti furono 716 ma molti furono decessi causati dal Covid. Nel 2021, l'Inail registra un aumento degli infortuni «tradizionali». «E questo fa pensare e preoccupa — spiega Dettori —, perché coincide con la ripresa della produttività, ma questa corsa non deve essere ad ogni costo».

«Una strage infinita» la definiscono i sindacati che avevano chiesto un incontro al presidente del Consiglio Mario Draghi e che vede le ultime 6 morti bianche all'indomani proprio dell'incontro a Palazzo Chigi. «Colpisce — ragiona Dettori — che in 5 casi si tratti di lavoratori di appalti, cioè soggetti esterni: ecco perché al premier abbiamo chiesto una banca dati unica che rag-

grupperà tutte le aziende, pubbliche e private, appaltanti e appaltate dove si possa controllare la loro situazione; oggi abbiamo solo banche dati scollegate». Il governo ha promesso che sarà uno dei primi interventi messi in campo. «È la prima volta che vediamo un impegno serio da parte di un governo su questo tema, ma dopo quello che abbiamo concordato a voce e dopo i morti di oggi (ieri, ndr) — continua la leader Cgil —, li solleciteremo a scrivere, vogliamo le bozze di questi interventi, perché non restino solo promesse». Secondo il piano del governo, le aziende che presentano irregolarità, soprattutto dopo un incidente mortale, saranno immediatamente sospese. «Va verificato se c'è il dolo nel datore di lavoro, nell'appaltatore e nell'appaltante — spiega ancora

Dettori —, e sospendere immediatamente l'attività». Inoltre, «va verificato se questi lavoratori fossero preparati a fare quel tipo di lavoro, bisogna investire anche nella formazione». Ma servono anche più ispettori. Il governo ne ha promessi 2.200 in più entro la fine dell'anno che si aggiungono ai circa 6.000 «Inl» già attivi sul territorio ma con funzioni limitate. Erano previsti nella scorsa legge di Bilancio. Mancano soprattutto quelli delle Asl, gli «Spresal», meno di 2.500 persone che possono andare ovunque. Ma dipendono dalle Regioni. «Ci è stato assicurato — dice Dettori — che potenzieranno le assunzioni. Ma va detto che l'ispettore non serve solo per punire, è anche una figura di accompagnamento utile a prevenire le irregolarità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Chi è**



● **Rossana Dettori**, classe '57, è segretaria confederale Cgil con delega alla salute e alla sicurezza sul lavoro



Colpisce che tante vittime siano lavoratori di appalti: serve una banca dati unica che raggruppi le aziende

**Rossana Dettori** Cgil



L'intervista. **Patricia Espinosa**. Segretaria esecutiva della Convenzione Onu sul cambiamento climatico: la Cop26 di Glasgow dev'essere un successo, è importante stabilire un prezzo per le emissioni di CO2

# «La lotta contro il riscaldamento è una corsa contro il tempo»

**Gianluca Di Donfrancesco**

«**S**tabilire un prezzo per le emissioni di CO2 è importante per far capire che così non si può andare avanti». «C'è ancora una piccola finestra di opportunità», per rimediare al surriscaldamento globale, «ma è una corsa contro il tempo». Per questo, «la Cop26 di Glasgow deve essere un successo». Patricia Espinosa, segretaria esecutiva della Unfccc, in pratica numero uno dell'Onu sul cambiamento climatico, è a Milano per i lavori del meeting Youth4Climate e del summit dei ministri dell'Ambiente, che si terrà subito dopo: tocca a loro costruire le basi perché la conferenza mondiale, che si terrà a novembre in Scozia, segni davvero una svolta.

**Perché è importante restare più vicino possibile alla soglia di riscaldamento globale di 1,5 gradi?** Se la superiamo, gli eventi climatici estremi che abbiamo visto di recente diventeranno ancora più disastrosi e frequenti, moriranno più persone, i danni economici saranno maggiori. Nel 2020, i dieci disastri climatici più costosi hanno causato perdite per 150 miliardi di dollari, 3.500 morti e 13,5 milioni di sfollati. In gioco c'è la vita sul pianeta. Può aumentare l'instabilità in diverse aree del mondo. La siccità spinge le persone a migrare e questa è una fonte di instabilità e di rischio geopolitico. Il cambiamento climatico può generare scarsità di acqua e questo può causare forti tensioni. Rende le persone molto più vulnerabili ed

esposte alle organizzazioni criminali. Lo abbiamo visto in Africa, nella regione del Sahel.

**Gli studi scientifici pubblicati negli ultimi mesi avvisano che si va nella direzione sbagliata. C'è ancora tempo per rimediare?**

Gli esperti del Panel intergovernativo dell'Onu ci dicono che c'è ancora una piccola finestra di opportunità. Per questo Cop26 deve essere un successo e per questo la Pre-Cop di Milano è così importante. I ministri devono trovare un accordo e dare il senso della determinazione a guidare la trasformazione necessaria. Sappiamo che si può fare, ma stiamo letteralmente correndo contro il tempo.

**Ritiene necessario introdurre un price floor a livello globale sulle emissioni di CO2, come propone l'Fmi?**

È una delle proposte discusse da qualche tempo. Non c'è accordo però. Credo che dovremmo lasciare le opzioni aperte ai singoli Paesi, ma quello che conta è mettere un costo alla CO2 e far capire che continuare così non è sostenibile. A Glasgow ci sarà un negoziato sul mercato della CO2 e speriamo di riuscire a chiuderlo. Se mettiamo un prezzo alle emissioni di anidride carbonica, attraverso strumenti che possono variare da Paese a Paese, saremo in grado di ricavare risorse da investire in forme di produzione e consumo più sostenibili.

**Quale può essere il ruolo del nucleare nella transizione energetica?**

Il nucleare è pulito in termini di emissioni, ha però altri aspetti che tocca a ciascun Paese valutare. Ci sono molti esempi positivi, ma sappiamo che ci sono rischi, come

abbiamo visto con l'incidente di Fukushima, che di fatto ha spinto alcuni Paesi a ripensare il loro impegno sul nucleare. È un'opzione che va studiata in modo più approfondito, da tutte le prospettive. Soprattutto ora che vediamo così tante fonti rinnovabili che sono molto competitive, meno costose e più facili da installare.

**Cosa si aspetta dalla Pre-Cop di Milano? Pensa che Cina e India possano davvero rivedere le loro resistenze al bando del carbone, data la loro forte dipendenza?**

Ciò che conta è avere contributi nazionali (i piani di riduzione dell'inquinamento che i singoli Paesi inviano all'Onu, ndr) molto audaci e allineati agli obiettivi dell'Accordo di Parigi. La Cina ha promesso di raggiungere la neutralità climatica entro il 2060. Non ha ancora incluso questa promessa nel suo piano nazionale ed è quello che vorremmo vedere, magari con un anticipo sui tempi, al 2055 o al 2050. L'India ha rispettato il proprio piano nazionale, ci aspettiamo che ne elabori presto uno più ambizioso.

**D'altra parte, le economie avanzate non mantengono la promessa di sostenere le nazioni più fragili.**

L'impegno a mobilitare 100 miliardi di dollari l'anno, formalmente approvato nel 2010, non è stato rispettato. Sono un po' più ottimista dopo gli ultimi annunci arrivati dagli Usa. Ma serve un ammontare incredibile di risorse, che vanno trovate coinvolgendo settore pubblico e privato. Bisogna assicurarsi che tutti siano messi nelle condizioni di fare la propria parte per l'ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

























